

SPIRIDON

ITALIA

RIVISTA INTERNAZIONALE DI ARTE, CULTURA E SPORT

Diretto da Giors Oneto

SPECIALE /286.

spiridonitalia@yahoo.fr

16. VIII. 2013



E' il nove ottobre del 2012 ed a Budapest Andrea Lolli vince il Campionato europeo di corsa campestre e Daniele Meucci, di buon peso, si aggiudica il Bronzo!

Lo stesso giorno sale al potere della Fidal il nuovo Presidente ed i suoi solerti, seppur un tantino improvvidi pronubi, esultano e da improvvisati aruspici vedono negli eventi magiari il segno divino che una nuova era si è aperta per la nostra atletica. Dopo anni di oscurantismo, di deterioro mediocrit , torneremo ai fasti che spettano all'atletica toscana. Ingannando s  stessi e come scrive correttamente Luciano Barra: " Quegli eventi hanno sicuramente ingannato molti osservatori che hanno visto in Giomi il mago che avrebbe rifatto risuscitare l'atletica Italiana".Continuando " Purtroppo nulla di tutto ci . Giomi non   un mago e nell'atletica i maghi che possano accorciare le distanze non esistono e se ci provano finiscono come i casi di questi giorni".

A questo punto ci viene legittima una domanda: chiss  dove saranno ora quegli esimi profeti di grandezze future. Forse sono al magone o al pianto. Anzi al pianto Greco. (g.o.)

Greco s'infortuna, Donato eliminato ed in pochi minuti sfumano le speranze di Vanni Loriga

Giornata malefica questo venerd , vigilia del 17 agosto. In primissima mattinata tutti davanti alla televisione anche perch  nella riunione pomeridiana non figura alcun nostro rappresentante per cui, magari pervasi da riprovevole nazionalismo, ci sembra di assistere a Campionati di un altro pianeta, visto che noi siamo assenti.

Invece alle ore 8.00 sono attesi sulla pedana del triplo dello stadio Luzhniki (tradotto letteralmente significa "Stadio delle Praterie") tre dei nostri pi  titolati atleti, due dei quali in predicato per la medaglia se non per la vittoria. Si tratta, come tutti sanno, di Fabrizio Donato, di Daniele Greco e di Fabrizio Schembri. In attesa dello scoccare dell'ora fatale vediamo in azione Marzia Caravelli (seconda nella sua batteria dei 100 hs con 13"07 e promossa alla semifinale di domani) e Veronica Borsi che non ha risolto, come aveva sperato, i suoi problemi al piede destro. Che purtroppo si ripresentano dopo la seconda barriera e tramutano la gara in un vero supplizio. Non si fa in tempo ad esprimere all'azzurra la nostra amareggiata solidariet  perch  dobbiamo trasferirla, e con ancora maggiore gravit , verso la zona di riscaldamento del triplo.

Di questa gara non aveva certo un simpatico ricordo il grande Brasiliano Joao Carlos de Oliveira. Il 25 luglio del 1980, quando lo stadio era ancora intitolato a Lenin, il triplista carioca venne praticamente privato della medaglia d'oro. D'Oliveira, che era stato penalizzato da quattro nulli assai discutibili, prima di lasciare il campo and  a stringere la mano a tutti i giudici. E tutto con un atteggiamento di sincero rispetto.

Quando viene inquadrato Daniele Greco lo vediamo sdraiato a terra. E' stato stroncato, nei movimenti finali della preparazione, da uno stiramento al bicipite femorale destro. Non si rassegna, vorrebbe gareggiare egualmente. Alla fine lo convince a desistere proprio Fabrizio Donato: "*Se non ti fermi subito, rischi di rovinare tutto. Io sono arrivato a 37 anni perch  quando stavo male mi sono riguardato*".

Tutto l'ambiente della Nazionale   sbigottito. Per  mi sembrava di aver avvertito, nelle dichiarazioni dei giorni scorsi riportate dai mezzi di comunicazione, che qualche dubbio potesse insorgere. Fabio Monti, sul Corriere della Sera di

giovedì mattina, aveva riportato questa dichiarazione di Greco: “ Sono arrivato qui con una piccola contusione al metatarso del piede di stacco...” Che aggiunse di essere convinto di aver risolto i problemi dei crampi per l'intervento di un nutrizionista. Sempre giovedì, sulla Gazzetta dello Sport, Daniele aveva affermato: “ Io sto bene, ho recuperato una contusione al piede sinistro, quello di stacco, che mi dava fastidio durante la corsa, Spero di aver risolto anche il problema dei crampi che a volte mi assalgono in pedana”. Non si trattava, come abbiamo potuto purtroppo verificare, di segnali da sottovalutare. Infine, per chiudere il discorso sui dubbi pre-gara, stesse affermazioni sono riportate sul sito della Federazione ed in sede di presentazione televisiva all'ottimismo del Professor Ponchio (“Greco sta bene”) il solerte Bragagna replicò: “ Mi risulta che abbia qualche piccolo problema...”

Con l'augurio che il problema sia veramente piccolo è ovvio consigliare a Daniele Greco la necessari cautela.

La fase di qualificazione ha purtroppo presentato il disco rosso a Fabrizio Donato, che peraltro è tornato alle gare ai primi di luglio a Losanna, dopo nove mesi di forzato stop. In finale invece Schembri con l'ottava misura di 16,83 mentre Donato resta fuori con 16.53, a dieci centimetri dalla promozione. Schembri è ovviamente soddisfatto e promette i 17 metri. Glieli (e ce li) auguriamo.

Nelle batterie dei 200 metri maschili registriamo una sola presenza, quella di Enrico Demonte che si piazza al sesto posto correndo in 21"13 dimostrando matematicamente che Mosca è molto distante da La Chaux de Fonds (20"45).

Chiusura della sessione mattutina finalmente con una bella notizia. La quattro ragazze della staffetta del miglio (Chiara Bazzoni, Marta Milani, Maria Benedicta Chigbolu e Libania Grenot) con molto impegno e con un finale a tuffo di Libania si piazzano al secondo posto nella batteria e vanno direttamente in finale. Il tempo di 3'29"62 potrà essere migliorato nella finale di sabato, puntanto al primato italiano di 3'25"71. Nel corso delle interviste di rito è stato accertato che non ci sono stati molti allenamenti sui cambi. Che magari nella 4x400 sono importanti ma non fondamentali. Sono invece indispensabili nella 4x100 e lì certamente saranno stati provati sino alla nausea. “Ma da chi?” ci chiedono molti lettori considerato che non sono noti i nomi dei caposettore. Non saprei cosa rispondere, salvo riportare qualche voce che mi è giunta di striscio: la 4x400 sarebbe stata affidata a Pisani e la 4x100 a Giorgio Frinolli. Ma non metto la mano sul fuoco: sui segreti di Stato non è lecito scherzare...

Diamoci intanto appuntamento alle ore 16 per la finale del salto in alto femminile: lì sono risposte poche delle ultime speranze di dire al mondo dell'atletica: “Italia, presente !”



“Un poco morta” ma in finale

Chiara Bazzoni, la prima frazionista della 4x400 che ha meritato direttamente l'ingresso in finale, al microfono di “mamma – sorella” (1) Elisabetta Caporale ancora ansante ha detto: *nel finale ero un poco morta*. Libania Grenot in ultima ha resuscitato il quartetto resistendo per un solo centesimo al ritorno dell'avversaria ucraina. Da Bazzoni: il giro della “un poco” morte che suona meno lugubre.

E' morta nel pre riscaldamento (2) a bordo pedana la speranza di vedere volare Daniele Greco, quarto all'Olimpiade, metri 17,70 di personale, magnificato da Sir Jonathan Edwards il primatista mondiale del triplo con metri 18,29 nel 1995, commentatore della BBC con la chioma inargentata.

Le immagini del campione 22enne che si accascia trafitto da una stiletta, eravamo al mattino ma è stata subito sera. La percentuale dei traumi muscolo tendinei e di varia natura che hanno falciato gli atleti italiani di prima fascia non è inferiore al quaranta per cento. Non trattasi di dilettanti allo sbaraglio ma di atleti controllati da un team di specialisti.

Sfortune e infortuni ma diceva una volta uno: quando gli infortuni sono numerosi e si ripetono il programmatore e gli allenatori si devono chiedere in che cosa hanno sbagliato:

- Nell'adattamento del gesto alle caratteristiche dell'atleta.
- Nella programmazione, eccesso dei carichi per ottenere il minimo di partecipazione.
- Nell'anticipo del picco di forma per obiettivi dove la concorrenza era meno qualificata e le medaglie avrebbero dato visibilità. Ogni riferimento alle indoor che ci avevano illuso ed ai Giochi del Mediterraneo non è casuale.



Dino Ponchio alla domanda sulle condizioni fisiche e di forma di Daniele – che altre fonti davano afflitto di una persistente dolenzia al piede – aveva risposto alla vigilia: ho parlato con l'allenatore Roberto Pericoli con il ragazzo che sta bene ed è pronto a battersi alla pari con i fortissimi avversari L'anziano Fabrizio Donato non è riuscito a sfatare la maledizione, dei mondiali quasi tutti con zero ingressi in finale. A sorreggere le fondamenta della “Repubblica Italiana del Salto Triplo che tante imprese aveva compiuto con gli atleti autonomamente gestiti, resta Fabrizio Schembri di Rovellasca in finale alla sua prima finale importante.

Super Thamgo il campione della cortesia

Imprevedibile, può fare il colpaccio... questo ed altro di simile su Teddy Thamgo che si era brillantemente ripreso dopo il grave infortunio della scorsa stagione.

Al primo dei tre salti di qualificazione il francese è stato imperfetto ma i metri 17,40 lo hanno posto già nel podio, seguito con qualche sorpresa dal connazionale Yoann Rapinier metri 17,39.

I pronostici che davano l'Italia favorita in questa "triplo sfida" sono stati clamorosamente ribaltati.

Teddy, al microfono italiano non ha enfatizzato il suo triplice balzo ha manifestato la sua solidarietà a Daniele Greco, che dovrà uscire dal tunnel di questo infortunio che speriamo non sia pesante.

Chi vincerà; in questo confronto Francia – Stati Uniti? Io tifo Francia e l'ho dichiarato altre volte.

I motivi sono molteplici: di formazione tecnico didattica dalle riviste e dai testi francesi, affettivo – sentimentale. Non credo che interessino ai lettori di Spiridon. Chi vuole nei prossimi leggerà nella bacheca e in Pinoclemente.blog.

(1) Coniato su Spiridon da Erasmo da Narni.

(2) Il prof Ponchio distingue l'attivazione generale dalla specifica correlata ha ridestare la memoria motoria del modello prestativo. Da warm calore up perché aumenta gli interscambi cellulari generando calore .

Pino Clemente

Bohdan Bondarenko, ucraino e iridato del Salto in Alto è il primatista dei Campionati con



metri 2,41. Ha struttura, padronanza del gesto e temperamento: i tre tentativi di primato del mondo a metri 2,46 non sono stati velleitari. Il record appartiene dal 1993 al cubano Xavier Sotomayor con 2,45. Al secondo posto Mutaz Essa Barshim del Qatar, un fenicottero e al terzo il canadese Derek Drouin dalla tecnica apprezzabile entrambi a 2,38. Il record del cubano, lo dicono non solo gli scommettitori ha i mesi contati. Nei due salti in elevazione, alto e asta, l'Ucraina potrebbe

realizzare l'accoppiata: Bubka - Bondarenko. (P.C.)

Tamburello



Il Callianetto è di n uovo campione d'Italia



Dopo solo un anno di astinenza il Callianetto riconquista lo scudetto della Serie A di tamburello.

La squadra astigiana si aggiudica la finale giocata ad Aldeno contro il Monte per 13 a 7 e scrive per l'undicesima volta, di cui dieci consecutive e in soli dodici anni, il suo nome nell'albo d'oro dei vincitori della Serie A maschile Open di tamburello.

Partita che ha visto gli astigiani sempre avanti nel punteggio, merito di una ottima partenza che li ha visti andare sul 6 a 1, poi il Monte rientrava in partita portandosi ad un solo gioco sul 7 a 6, ma il Callianetto a questo punto piazzava l'allungo decisivo e lasciava solamente un altro gioco ai veronesi.

Un successo particolare, che viene dopo la sconfitta dello scorso anno in finale contro il Medole che aveva interrotto la serie di dieci

vittorie consecutive, per una squadra che con quest'anno, come dichiarato già da tempo dal patron Fassio, chiude la sua gloriosa e irripetibile storia fatta di un decennio di tantissime vittorie, con pochissimi titoli lasciati per strada.

Rappresentativo che l'ultimo punto che ha chiuso la partita odierna sul campo trentino sia stato di capitano Cavagna, simbolo di una generazione di giocatori fenomenali che pur vincendo tutto quello che c'era da vincere non si sono mai sentiti sazi e hanno sempre messo in campo una straordinaria voglia di continuare e vincere; siamo certi che faranno le fortune delle squadre in cui giocheranno nelle prossime stagioni, ma intanto ci godiamo questo ennesimo successo della fenomenale squadra astigiana.